

# GARDA - BALDO

**BANDIERA DEL LAGO** La seconda sfida del Palio delle bisse si è svolta a Bardolino seguita da un numeroso pubblico

# Arilica vince e aggancia l'élite ma a dominare è sempre Bengi



Bardolino, prima batteria della seconda serata del Palio delle bisse. FOTO PECORA

Le reginette di casa su Preonda trionfano nella sezione in rosa con ritmi che nulla hanno da invidiare ai colleghi, in crescita l'equipaggio di Ichtya, terzo in graduatoria



Scatto di Preonda, che conquista la batteria degli equipaggi in rosa

**Luca Belligoli**

●● Preonda di Bardolino detta legge, Arilica di Peschiera torna alla vittoria e San Vili di Garda risorge. La seconda tappa del Palio delle bisse che si è disputata a Bardolino, con il pubblico delle grandi occasioni, ha anche confermato che la capo flotta maschile di questa edizione del campionato che assegna la Bandiera del lago, è Bengi di Paratico d'Iseo. Pure la seconda forza della competizione proviene dallo specchio acqueo sebbino: è Clusanina di Clusane. Il miglior equipaggio di tutto il Garda è quello di Ichtya di Peschiera, terzo in graduatoria ma con notevoli margini di miglioramento potenziali.

La serata agonistica si è aperta con la trionfale gara di Preonda condotta magistralmente dalle reginette del remo bardolinesi che si sono avvicinate molto anche ai tempi dei colleghi maschi. Nella competizione femminile la classifica vede saldamente al secondo posto le rematrici bresciane di Barbara della Gardone Riviera. Regina Adelaide di Garda non ha ancora trovato il miglior assetto e l'almalgama ottima-

le. Il suo obiettivo stagionale è riuscire a lottare alla pari con le colleghe di sponda lombarda.

La prima regata maschile è stata quella che ha dato le maggiori soddisfazioni agli appassionati di voga alla veneta veronesi. La partenza bruciante di Arilica di Peschiera, incitata a gran voce dai suoi sostenitori, è stata il preludio di una competizione da incorniciare. L'equipaggio arilicese ha messo al sicuro la vittoria già al secondo giro di boa seguita da San Vili di Garda che ha riscattato con una prova d'orgoglio l'incolore prestazione della settimana precedente a Peschiera. Dietro ai due armi scaligeri solamente Monte Isola d'Iseo ha cercato di opporre resistenza ma si è dovuto accontentare della terza piazza, mentre Gardonese di Gardone Riviera e Sebina di Clusane d'Iseo si sono accontentate, loro malgrado, del ruolo di spettatori in gara.

Arilica ha chiuso la gara in scioltezza staccando di sei secondi abbondanti San Vili, guadagnando così il diritto di correre la prossima tappa, che si disputerà sabato prossimo a Lazise, nella batteria d'élite. Terza piazza per Monte Isola. A seguire Gardonese e Sebina. L'ultima regata

si è aperta con un inizio bruciante di Villanella di Gargnano, che poi però si è rivelato un fuoco di paglia.

Il vero duello per il primato ha avuto come protagonisti Bengi, Clusanina e Ichtya con Grifone di Sirmione a giocare il ruolo di outsider. Già al secondo cambio di lato Bengi ha preso la testa della gara con grande sicurezza sfoggiando una tecnica impeccabile. Ichtya ha cercato di tenere il ritmo di Clusanina finché ha potuto e nel finale ha messo al sicuro il terzo posto tenendo a distanza Grifone. Quinta piazza e retrocessione nel gruppo B per Villanella.

Franco Caldana capobarca di Ichtya al termine della regata non ha nascosto il suo disappunto per il mezzo passo falso della sua bisca, che sette giorni prima aveva fatto segnare il secondo miglior tempo di tutta la flotta: «Credo che ci abbia penalizzato il nervosismo. Abbiamo commesso qualche errore di conduzione sul dritto. Dobbiamo lavorare ancora duramente in allenamento», ha aggiunto. «Quest'anno, per problemi di salute, abbiamo iniziato a prepararci in grave ritardo. Solo a maggio siamo saliti in barca. Ora dobbiamo recuperare».

## BARDOLINO

### Petizione per il rosé «Vogliamo l'emoji»

Il sindaco di Bardolino Lauro Sabaini ha aderito alla petizione per sostenere Pink Wine (Vino rosé), l'emoji dedicata al vino rosa ideata dal Consorzio di tutela del Chiaretto di Bardolino per porre fine alla «discriminazione digitale» dei rosé, che non dispongono di una propria raffigurazione su WhatsApp e sugli altri social.

La raccolta firme, sulla piattaforma change.org, è stata lanciata in occasione di «OggiRosa», manifestazione a Villa Carrara Bottagisio dedicata ai vini rosa italiani. Qui si sono presentati insieme le denominazioni di origine storiche del Chiaretto di Bardolino, del Valbrenesi, del Cerasuolo d'Abruzzo, del Castel del Monte Rosato e Bombino Nero, del Salice Salentino Rosato e del Cirò Rosato, i cui Consorzi sono tutti aderenti a Rosautoctono (l'Istituto per il Vino Rosa Autoctono Italiano), oltre al Consorzio del Chiaretto di Bardolino per porre fine alla «discriminazione digitale» dei rosé, che non dispongono di una propria raffigurazione su WhatsApp e sugli altri social. «Tutti utilizziamo emoticon per comunicare su WhatsApp e sui principali social ma il vino rosa ne è escluso, nonostante la crescita esponenziale che ha avuto in tutto il mondo e anche in Italia», afferma Franco Cristoforetti presidente sia del Chiaretto di Bardolino, sia di Rosautoctono. «Oggi il movimento del vino rosa italiano è in forte crescita: i Consorzi di Rosautoctono

mettono insieme una produzione di 22 milioni di bottiglie provenienti da Veneto, Lombardia, Abruzzo, Puglia e Calabria, mentre il Prosecco Doc Rosé nei suoi primi sei mesi di vita ha già prodotto oltre 47 milioni di bottiglie. Vogliamo che tale realtà trovi espressione nella comunicazione quotidiana che tutti facciamo con i nostri telefoni e i nostri pc», continua Cristoforetti. Per realizzare la proposta di emoji del Pink Wine, il Consorzio del Chiaretto di Bardolino non ha lasciato nulla al caso. Ha inviato la candidatura a Unicoide Consortium, l'ente californiano che sovrintende alle regole della scrittura informatica; ha affidato la progettazione allo studio veronese Paffi, inserito dall'Adi nella short list dei finalisti del Compasso d'Oro 2022 per l'ideazione di un altro set di icone, quelle dedicate all'emergenza Covid. Il disegno inviato a Unicoide è la media dei segni grafici e delle sfumature del colore rosa già presenti nei set di simboli. «La nostra richiesta», conclude Cristoforetti, «ha già fatto il giro del mondo, ripresa da testate internazionali come The Times, The Daily Telegraph e dalla BBC: è il segno che i tempi sono maturi per dare una nuova immagine al vino rosa». Il link per firmare la petizione: <http://chng.it/t4Jm2BrQy>. S.J.

**PESCHIERA** La questione anche in Regione

# Banchi spostati protesta sospesa Domani incontro

Piccinini: «Venezia non ha avallato la decisione dell'amministrazione»

**Katia Ferraro**

●● Oggi il gruppo di commercianti del mercato di Peschiera del Garda spostati da metà aprile nel parcheggio vicino al campo sportivo sospenderà la protesta in piazza, in attesa dell'incontro fissato per domani tra i vertici dell'Associazione nazionale ambulanti (Ana) e la sindaca Orietta Gaiulli.

L'ultima manifestazione davanti al palazzo municipale, lunedì scorso, è stata particolarmente scenografica: oltre ai consueti mezzi (striscioni, fischetti, bandiere e slogan gridati) in piazza Betteloni è stato portato anche un wc, a cui è stato appeso un cartellone con su scritto: «Non ci è rimasto neanche questo».

La nuova collocazione, a poco più di 300 metri dal resto delle bancarelle dislocate nei parcheggi di Porta Brescia, non piace ai titolari dei 75 posteggi (su 180 totali) perché separata dal cuore del mercato, isolata, scomoda da raggiungere a piedi, vicina alla ferrovia e al centro di raccolta rifiuti e priva di servizi igienici, dal momento che il bar del campo sportivo apre solo la sera.

In attesa dell'incontro di domani tra Gaiulli e i rappresentanti nazionali di Ana-Ugl (il presidente Ivano Zonetti e il segretario Marrigo Rosato, assieme al presidente regionale Donato Moscheni), anche il consigliere regionale Tomas Piccinini, della lista Veneta Autonomia, interviene in difesa degli ambulanti. «Sono stato contattato dai rappresentanti delle associazioni di categoria di questi operatori», spiega il consigliere, «e ho ritenuto giusto e doveroso interpellare gli uffici competenti di Venezia per raccogliere e trasmettere ogni informazione che potrebbe rivelarsi utile a risolvere una vicenda che oggi impedisce a tante persone di lavorare». La verifica di Piccinini è partita dalle dichiarazioni di Gaiulli, che ha sottolineato come la scelta di sdoppiare il



Cartelli per riunificare il mercato

mercato sia «stata condivisa con gli uffici regionali preposti». Il consigliere regionale puntualizza: «Non mi risulta che la Regione abbia in qualche modo avallato o condiviso la decisione di Peschiera. I nostri tecnici hanno fornito chiarimenti generici sulla normativa regionale in materia di commercio su aree pubbliche. Hanno cioè dato informazioni generali che non hanno nulla a che vedere con la decisione di applicare, ed eventualmente come, questa normativa. Perché questa decisione resta nell'esclusiva competenza comunale. Anzi», prosegue Piccinini, «mi risulta che a Venezia non sia mai pervenuto il Piano del commercio su aree pubbliche del Comune di Peschiera, nemmeno adesso che con lo spostamento deciso è stata attuata una modifica che richiederebbe un aggiornamento delle autorizzazioni. Eppure proprio il Piano del commercio di Peschiera prevede espressamente all'articolo 7 che in caso di cambiamenti nelle autorizzazioni l'Ufficio del commercio del Comune ha l'obbligo di provvedere all'aggiornamento e di comunicarlo alla Regione».

Nel frattempo anche Mirjana Stampfer, capogruppo della Lega in Consiglio comunale, ha inviato alla sindaco la richiesta di aprire i bagni del campo sportivo o di posizionarne altri provvisori per il mercato e di garantire le stesse possibilità lavorative a tutti gli operatori, mentre al Dipartimento di prevenzione dell'Ulss9 Stampfer ha chiesto di verificare l'idoneità, dal punto di vista della salubrità, della nuova area mercato.

**BRENTINO BELLUNO** Con le città del vino

# Si fa il Palio delle botti

●● Il 16° palio nazionale delle botti delle Città del Vino, domenica 4 luglio, fa tappa a Brentino Belluno, vicino al piazzale della chiesa di San Vigilio. Organizzato dal Comitato Valldadige con patrocinio del Comune, vi partecipa chi è iscritto all'Associazione nazionale città del Vino. Uno degli organizzatori, Denis Isacchini, dice: «Bisogna far rotolare una botte vuota da

250 litri lungo un percorso di un chilometro, in salita». La gara vede approdare da tutta Italia sette squadre di tre uomini e due donne: Santa Veronina (Catania), Refrontolo e Vittorio Veneto (Treviso), Cavriana (Mantova), Nizza Monferrato (Asti), Avio. Fa da padrona di casa la Brentino Belluno reduce delle due tappe a Vittorio Veneto e Furore (Salerno). ● B.B.